



Campione: Varese nel cda, la Camera di Commercio di Como cede le quote
Scritto da Anna Maria Rengo Lunedì 14 Settembre 2009 17:03



Il termine fissato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni è per il prossimo 30 settembre. Se entro quella data la Provincia di Varese non entrerà nella compagine societaria del Casinò di Campione, invierà un commissaria ad acta per procedere 'forzatamente' alla disposizione di legge. Minaccia che ha avuto la sua efficacia, visto che la Camere di Commercio di Como ha dato il via libera, nell'ultima giunta, alla cessione di quel 2 per cento di quote che dovrà essere acquistato dalla Provincia di Varese, assieme al 2 per cento che invece dovrà essere ceduto dalla Camera di Commercio di Lecco, per entrare appunto nella Spa con un 4 per cento di azioni.

In particolare, la giunta camerale comasca ha dato il suo assenso alla cessione a patto che in futuro possa partecipare all'eventuale ripartizione degli utili del Casinò.

La Provincia di Varese non chiede però solo una partecipazione azionaria, ma rivendica anche un posto nel consiglio di amministrazione, che in questo caso dovrà essere 'ceduto' dal Comune di Campione, che oggi siede con ben tre rappresentanti nel cda.

TORNANO LE POLEMICHE SUI PRIVILEGI DEI CAMPIONESI - Ma ad accendere i riflettori sul Casinò e sull'enclave italiana sul lago Ceresio c'è anche l'interrogazione presentata al ministro della Semplicificazione e al ministro per la Pubblica amministrazione dal vicepresidente dei per la dall'onorevole Marco Reguzzoni, già presidente della Provincia di Varese e oggi vicepresidente dei deputati della Lega Nord. Premesso che il governo Berlusconi si sta impegnando per 'ottimizzare la gestione della cosa pubblica, semplificare la legislazione, migliorare la trasparenza e ridurre gli sprechi', e che i privilegi dell'exclave territoriale italiana in Canton Ticino hanno 'più volte richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica per gli eccessi che si configurano', Reguzzoni chiede di elencare tutti i tipi di privilegi economici, fiscali, amministrativi, finanziari attualmente in vigore per i cittadini di Campione d'Italia, e se sia possibile quantificarli. Il parlamentare del Carroccio ricorda anche il fatto che 'il Comune di Campione d'Italia riceve annualmente un maxidividendo dalla società di gestione del Casinò che ammonta - per ogni singolo cittadino, giovane o anziano, del comune di Campione - a svariate migliaia di euro'; che gli stipendi pubblici e quelli della società che gestisce il Casinò di Campione sono 'completamente diversi da quelli del resto del Paese' e che le possibilità di accesso a dette funzioni è regolata 'da procedure poco chiare e trasparenti'.

Interrogazione che, in attesa di quelle dei ministri destinatari, ottiene intanto una prima risposta dal Pdl di Campione, per voce di Fiorenzo Dorigo: 'Credo che in politica debba prevalere il confronto e il dialogo, e che i pregiudizi legati a cattive informazioni debbano rimanere lontani, perché verrebbe meno la figura politica considerato che gli interessi devono essere assolutamente sempre e solo i cittadini. Nel 2005, io insieme ad un gruppo di amici di Campione abbiamo presentato, a quello che fu il governo Prodi, documenti, relazioni e altro che provarono l'effettiva realtà e peculiarità del Paese-Enclave citato dall'On. Reguzzoni. Per pura informazione sulla questione sanitaria di Campione, noi cittadini ogni volta che usufruiamo di qualche servizio sanitario, ci rivolgiamo alla vicina Svizzera quindi vi sono dei costi che sono legati al sistema sanitario elvetico, del tutto diverso da quello italiano. È normale che questi costi ricadano sull'amministrazione pubblica'.

Dorigo sottolinea inoltre come si potrebbero elencare 'tante differenze riguardanti la vita quotidiano che si svolge nel Comune di Campione d'Italia, che sicuramente lo pongono in una posizione differente rispetto alla realtà nazionale italiana'.